



LA FORBICE

GAZZETTA PERIODICA DI SICILIA

COSTA GRANA QUATTRO

La FORBICE si pubblica tutti i giorni: ogni domenica uscirà una caricatura in litografia. Il foglio della domenica costerà grana 4—Chi vorrà associarsi pagherà anticipatamente tarì 3 per 50 numeri. Le lettere e i reclami s'inveranno franchi di posta, al tipografo Giovan Battista Gaudiano sotto il palazzo di Geraci.

ORA CHE FAREMO?

Oh sia lodato il ministero! Finalmente si persuase dell'errore di metter fiducia in altri, ed ha fatto fare il mutuo. Cioè, fatto come fatto no ancora; ma almeno ha dato la prima spinta, ha cominciato a mettere le mani in pasta, e voi sapete bene che chi ben comincia è alla mettà dall'opra.

Taluni si lamentano che nel mutuo non sia stato tassato Tizio, siasi dimenticato Caio, si abbia usato riguardo a Sempronio; e quindi sentite tutto giorno strepitare per i caffè, per le strade, per le piazze contro la commissione che fece la lista dei contribuenti. A taluno è sembrata troppo corta, a tal'altro invece parve troppo lunga; e tutti questi lamenti si fanno da coloro che non furono toccati da quella lista benedetta! Che dire poi di coloro che vi furono compresi? Di taluni propriamente si poteva dire che in leggendo la lista rimasero come colpiti da un fulmine.

I ricchi ricchi che credono di non aver fama di ricchi, perchè sempre vanno predicando che non hanno denari, dormivano in *somno pacis* credendo di scampar la burrasca. Appena usciti di casa, la

mattina del 18 (giorno funesto!) si avvicinarono agli avvisi dove erano scritte

Certe parole di coloro oscuro.

Ansiosi lessero, rilessero; ogni nome che passava era un pericolo scanzato;

Ma quando i loro nomi si fur visti,
Ahi! dura terra perchè non ti apristi?

Però per tutti questi Signori c'è di che potersi consolare. Questa nota non sarà l'ultima; se ne pubblicherà una seconda, una terza, perchè oramai il dado è tratto. In questa guisa coloro che si lamentano che la lista fu corta, l'avranno allungata con una lista suppletoria; coloro che si dolgono per essere stati compresi essi, mentre altri sono esclusi, avranno resa giustizia, e si consoleranno dei nuovi colleghi, perchè voi sapete bene che

Aver compagni al duolo è un gran consuolo.

Ma ora che faremo?—Quì sta il busillis. Secondo quello che ci venne avvisato dovrem fare mari e monti. Ma si farà? Quì sta il busillis.

Io per me ora sono diventato come S. Tommaso; non so perchè, ho acquistato una certa dose

di mala fede per la quale non credo più nulla se prima non veggio coi miei occhi, e non tocco colle mie mani. Non fate le meraviglie. Diavolo! C'era cosa più certa del mutuo Francese? Eppure aspetta, aspetta, ed il mutuo Francese restò lì, noi restammo qui, ed il ministero restò con un palmo di naso.

Quindi, per tornare al discorso, io ora sono incredulo incredulissimo, e perciò non crederò più a nulla se non vedrò e toccherò. Spero, mi lusingo, suppongo, desidero, e immagino che si farà; ma aspetterò, e poi crederò.

Qualcheduno dubita che noi faremo ora come i giovinotti che hanno preso la dote fresca fresca, che pensano a darsi bel tempo. Ma questo non può essere. È forse questo il tempo da pensare al bel tempo? In questo tempo fa cattivo tempo, e bisogna premunirci contro la tempesta. Ma lo faremo? ovvero le Camere continueranno ad assegnare sussidii e pensioni?

LA COSTITUENTE ITALIANA

Palermo li 24 dicembre 1848

Montanelli fatto ministro non ha fatto come quasi sempre fanno i ministri che non fanno quello che prima hanno fatto, ma ha seguitato a fare quello che aveva fatto. Cioè, fatto come fatto non aveva fatto, e non ha fatto nulla, ma si adopera per fare quello che vorrebbe fare. Quindi volendo fare una costituente va invitando tutti i governi costituiti costituzionalmente d'Italia, e gl'interroga se intendono intendersi con lui intorno alla costituente.

Già, come ben sapete, il governo provvisorio di Roma ha provvisoriamente aderito ad un progetto provvisorio di costituente Italiana. Il Parlamento di Torino è occupato a parlare dello stesso argomento, il quale non è stato sinora trattato, perchè il ministero Pinelli, che dimise il portafoglio in un modo tanto *volontario e spontaneo*, quanto quello con cui Bomba accordò la costituzione agli *amatissimi* sudditi di Napoli, non volle parlarne negli ultimi momenti della sua vita ministeriale. Ora che il ministero Pinelli è morto (*lux perpetua luceat ei*) speriamo che il Piemonte farà

lega cogli altri Stati d'Italia, in supplemento della *fusione* che non potè verificarsi per mancanza di fuoco.

In Napoli il ministero si è mostrato prontissimo pella costituente, avendo quel ministero dichiarato che esso tranttandosi di *lega* è sempre disposto a *legare*, e non avendo più che legare nel regno di Napoli, ove è legata la Guardia Nazionale, la libertà della stampa, il Parlamento in erba, e la costituzione, è contento di legare se medesimo alla costituente Italiana.

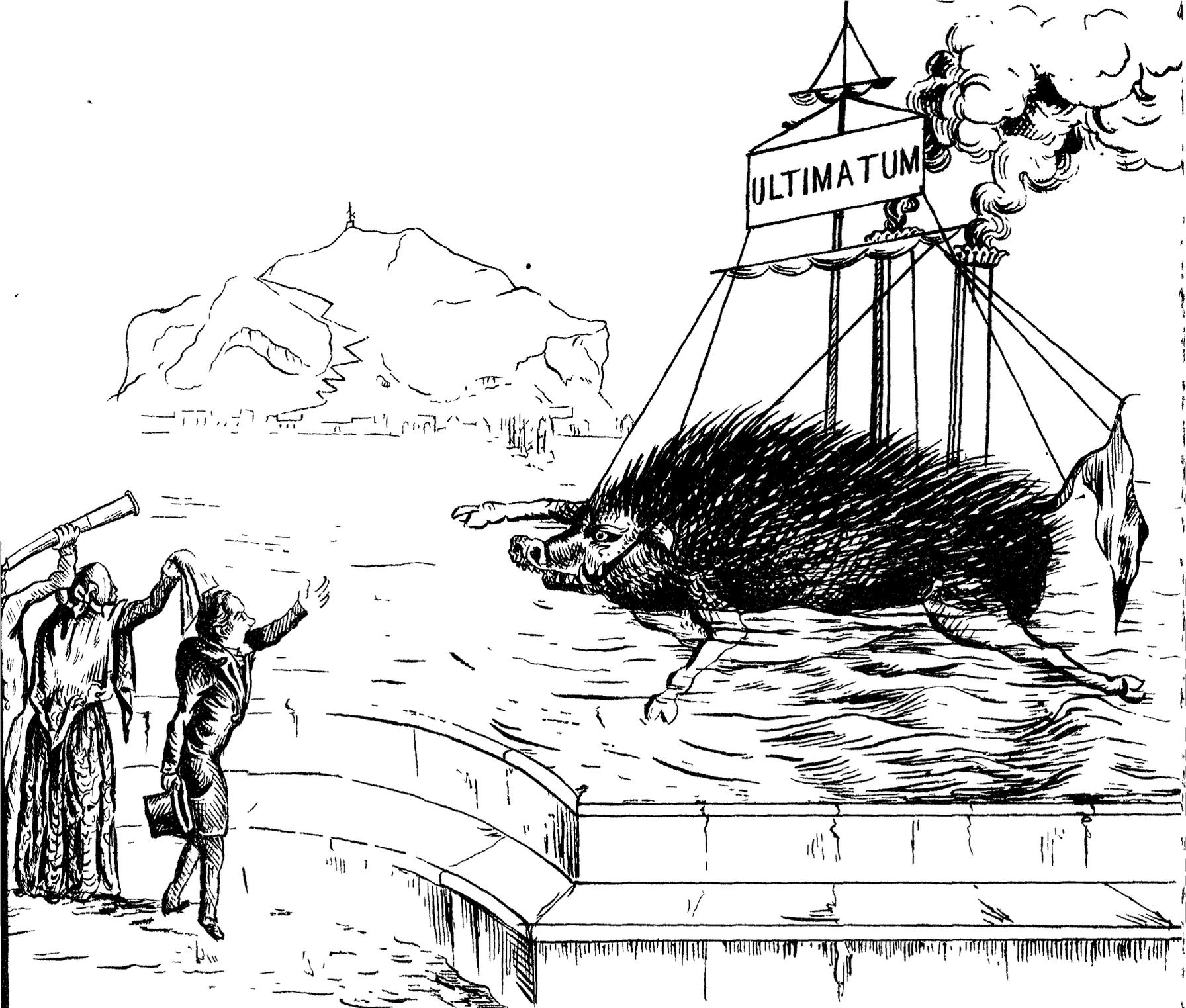
Il nostro Ministero è venuto anch'esso a proporre alle Camere di aderire alla costituente futura Italiana, e le Camere sulla speranza che la costituente non sarà un aborto, come il mutuo Francese, ha fatto un atto di proposito col quale dichiara che — La Sicilia stato indipendente e libero allorchè andrà a convocarsi una costituente per provvedere ai futuri destini dell'Italia, intende esservi rappresentata — Così la Sicilia con questo atto stipolato in S. Francesco oggi giorno, mese, ed anno come sopra, dinanzi al notaro degli affari Esteri Marchese Torrearsa ed ai testimoni banchi delle ringhiere, d'ora per allora ha contratto l'obbligo *per se et suos* di far parte di quel tutto di cui ancora non c'è parte.

Speriamo che non siano parole perdute, e che la costituente non si faccia aspettare quanto Alberto Amedeo.

DUE LEGIONI

Io nol niego, nè potete voi negarlo; le cose in sul bel principio sogliono nascere imperfette, e poi col progresso van sempre più migliorando— Un genio vi crea un arte, indi un altro genio suol venire a perfezionarla — Il padre Lombardo ha istituita la *legione delle Pie sorelle*, e l'originalità del pensiero non può a lui contendersi. Egli ha con tale istituzione dato il primo passo per l'associazione...ma può tale istituzione migliorarsi?...oh io credo che sì, e ve lo provo.

Quando l'eterno creò l'uomo, si accorse che l'uomo solo sulla terra poteva impazzire; egli è vero che suol dire il proverbio meglio solo che male accom-



Art 1.° D. Bomba a Malta. || 2.° D. Sicilia sceglierassi uno sposo. || 3.° Le spese compensate



pagnato (e tante volte le donne sono cattive compagne) ma il gran padre celeste pensò di dare all'uomo una compagna, e fece allora la donna—Ognun sa che la natura della donna è compatibilissima col carattere dell'uomo; l'uomo non potrebbe vivere senza la donna, nè questo senza quello: messe insieme queste due creature, fatte l'una per l'altra, si vede una perfetta armonia nel mondo... ma il padre Lombardo à pensato alla sola *legione delle Pie sorelle*, quindi il pensiero è imperfetto. Perchè l'associazione sia completa, è mestieri istituire la *legione dei Pii fratelli*, fondere insieme la legione maschile con la legione femminile, e farne una sola, che stia in concordanza, talchè ne nasca un sol pensiero, una sola tendenza... saria questo il progresso—E di vero, pare a me una grossa stramberia il veder come le Pie sorelle oggi si riuniscono a S. Matteo, e domani il circolo popolare si riunisce nel medesimo luogo siede nelle sedie stesse, respira l'aria imbalsamata dai respiri che vi lasciarono le Pie sorelle ec. ec.... Signori, signore accorciamo la via, avanti, *marche!* facciamo i Pii ed uniamoli colle Pie.

Il padre Lombardo ebbe il merito di istituire la Legione delle Pie, chi sa chi avrà la gloria della istituzione de' Pii, e della fusione di entrambi?

LE DUE SORELLE

Si dicea una volta *Musica e Poesia nacquer sorelle*.—Oggi non è più vero perchè son divenute sorelle la *Musica* e la *Politica*. Ne volete una prova? Eccovene dieci.—La politica, già lo sapete ha le sue *note* come la musica. Anche in politica si *stuona*, e lo sa Luigi Filippo, quantunque fosse un *soprano assoluto*. — E se questo non vi basta per accertarvi che *Musica e Potilica* sono sorelle, date un'occhiata all'Europa e vi persuaderete. — Cavaignac, come sapete, canta da un pezzo in qua in *fa mi-re*—e Luigi Napoleone risponde in *mi-re sol*—Non so però come la Repubblica sia contenta di queste *fantasie* e si sia disposta a rispondere in —*si*—A Torino il Ministero, quando si tratta di guerra, eseguisce un *adagio* e quando l'opposizione entra nell'affare delle *trattative*, allora il Ministero, a cui non piace questo motivo

risponde sempre con una *cabaletta*. Intanto l'Italia grida che vuole guerra, e facendo ciò eseguisce un *a solo*, perchè Carl' Alberto non è disposto a fare l'accompagnamento.—Salasco per ogni caso studia quella famosa *fuga*, che eseguì con tanta maestria il 7 agosto, mentre Radetzky cantava un *allegro*, e i Milanesi eseguivano un *febile* a pieno coro.

(Dall'Arlecchino)

TUTTI CERCANO QUALCHE COSA

La Francia cerca un Presidente.

L' Austria cerca d'incollare i diversi regni della monarchia

La Russia cerca la tempesta per pescare nel torbido.

L' Inghilterra cerca alcuni milioni.

L' Italia cerca un uomo.

La Prussia cerca un'altra fortezza per rinchiudervi l'Assemblea.

Carlo Alberto cerca di gettar polvere negli occhi agl' Italiani.

Ferdinando Borbone cerca una città che non sia stata bombardata.

Pio Nono cerca di disfare il fatto.

Radetzky cerca qualche altro Lombardo da fucilare.

Cavaignac cerca di guadagnar tempo per accattare suffragi.

MALATTIE REALI

CARLO ALBERTO—Raffreddore, Podagra, Chiragra, e dolori reumatici, (mali austriaci).

FERDINANDO BOMBA—Febbre gastrica biliosa, con frequenti accessi di delirio.

IMPERATORE D' AUSTRIA—Tisi polmonare

PIO NONO—Febbre intermittente.

LUIGI FILIPPO—Paralisi.

LEOPOLDO DI TOSCANA—Oftalmia. Per farsi guidare si vale di Montanelli e Guerrazzi.

RUSSIA — Cancrota Secca — Voi sapete che la fatalità di questo male sta nel non avvertirsi.

SPAGNA—Cachessia—cioè una malattia, che provenendo dalla debole costituzione, a poco a poco consuma.

INGHILTERRA—Il Vespajo—Questo male suole avvenire a tutti coloro, che sono stati facinorosi nella loro vita.